

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

I sindacati chiedono alla Regione una «vera riforma del sistema sanitario»

Gea Somazzi · Wednesday, June 16th, 2021

«Serve una riforma vera del sistema sanitario, non una mera manutenzione». Ne sono convinti i rappresentanti sindacali di **Cgil Cisl e Uil in audizione in III Commissione Consiglio Regionale**. I sindacalisti hanno messo sul tavolo diverse problematiche a partire dall'organizzazione e dalla carenza del personale sanitario.

«Le linee d'indirizzo di Regione non risolvono i problemi e le tante debolezze del sistema sociosanitario lombardo – affermano i sindacalisti -. Non basta, ai fini della revisione della riforma della sanità lombarda, **fare il minimo per non perdere le risorse in arrivo dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr)** Se non si risolve l'attuale frammentazione e sovrapposizione di funzioni di governo e programmazione tra Assessorato, ATS e ASST continueremo ad avere uno sfilacciamento della catena di comando e una risposta non coordinata, da parte degli erogatori del sistema, ai bisogni di salute della popolazione».

Sul riassetto dei **Dipartimenti di Prevenzione** i sindacati evidenziano che quella prospettata è **una soluzione sbagliata**, perchè si separano programmazione ed erogazione della prevenzione medica e della prevenzione veterinaria, che invece «dovrebbero operare in forte integrazione e assicurare, **in collaborazione con i Dipartimenti di Cure Primarie**, l'esercizio delle funzioni strategiche in materia di igiene e sanità pubblica, di tutela della salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, di salute animale, igiene urbana veterinaria e sicurezza alimentare». Risulta quindi **necessario organizzare e valorizzare il Distretto sociosanitario**, affinché diventi, con il Dipartimento di Prevenzione e l'Ospedale, «**un punto di forza del “sistema salute”**, capace di dare unità direzionale, gestionale e tecnica al sistema di offerta territoriale e di prossimità di tipo riabilitativo, residenziale, semiresidenziale e domiciliare, sanitario e socio-sanitario».

Per i sindacalisti **manca anche un indirizzo di riforma rispetto alla presa in carico** della non autosufficienza e alla residenzialità sociosanitaria che, invece, è una «parte importante di una risposta complessiva al bisogno di continuità assistenziale, con nuove modalità di assistenza intensiva domiciliare e forme intermedie di abitare protetto, da **affiancare a soluzioni di degenza extraospedaliera**, per assicurare il più a lungo possibile la permanenza della persona anziana nel proprio ambiente di vita o in un contesto di residenzialità che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un adeguato sostegno alla residua autonomia».

Tra le altre cose, per le parti sindacali, **vanno riviste le condizioni del coinvolgimento del privato** nell'erogazione dei servizi e delle **prestazioni sanitarie e sociosanitarie**, ritenendo

necessario un intervento correttivo sulle regole di ingaggio, le procedure e sul sistema di remunerazione, che «valorizzi la funzione integrativa e non sostitutiva dell'offerta privata al sistema sanitario pubblico – affermano Cgil, Cisl e Uil Lombardia – . Se non si mette mano e con urgenza a un rafforzamento degli organici e non s'inverte l'attuale declino delle risorse professionali a livello tanto ospedaliero che territoriale su ambiti essenziali quali la prevenzione, le cure primarie e la continuità assistenziale nessuna manutenzione o riforma della L.r. 23/15 avrà esiti importanti e concreti».

This entry was posted on Wednesday, June 16th, 2021 at 4:51 pm and is filed under [Lombardia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.